

INSEGNARE GEOGRAFIA



INSEGNARE GEOGRAFIA

WEBINAR

Insegnare con... Scopri l'Italia, l'Europa, il Mondo

Relatori: Rossella Köhler, Stefano Bianchi



Turismo e sostenibilità: una lettura geografica

- Il turismo è un'attività umana intelligente e costruttiva quando unisce desiderio di conoscenza e apertura verso il mondo.
- Il turismo fa parte di una cultura di pace, di solidarietà, di rispetto per l'ambiente e per i popoli.
- Nel nostro insegnamento, mentre accompagniamo i nostri ragazzi e le nostre ragazze nella conoscenza del pianeta, li dobbiamo anche educare, guidandoli all'interno di un percorso formativo che pone le basi della loro cittadinanza futura.
- La Geografia Turistica è perciò una meravigliosa occasione per collegarsi all'Educazione Civica.



Una questione di linguaggio, ma non solo

Le questioni di linguaggio sono importanti.

- **Educazione civica**
ma prima
- **Educazione alla cittadinanza**
e anche
- **Educazione alla cittadinanza democratica** (come nel resto d'Europa)
oppure
- **Educazione alla cittadinanza globale**

prima ancora

- **Educazione alla convivenza civile**
o in alcuni ordini di scuole
- **Studi sociali**
ma prima prima
- **Educazione civica** (obbligatoria dal 1958, abbinata a Storia)

Quindi, nel 2020 si è chiuso il cerchio, tornando a una terminologia antiquata. Fortunatamente, i tre nuclei tematici (Costituzione, Sviluppo Sostenibile e Cittadinanza digitale) ci riportano all'attualità.



Geografia per un turismo sostenibile

- Quando parliamo di turismo sostenibile non dobbiamo chiuderlo all'interno di una lezione o della lettura di un capitolo, ma deve permeare il nostro insegnamento lungo tutto il triennio.
- Solo il turismo sostenibile permette di conciliare nelle aree di accoglienza sviluppo socioeconomico e salvaguardia dell'ambiente.
- Risparmio energetico, gestione dei rifiuti, attenzione ai mezzi di trasporto, conservazione della biodiversità, convivenza rispettosa tra chi arriva e chi ospita, ma anche produttiva in termini di sviluppo economico per le comunità locali
- L'insegnamento della geografia, perciò, non è solo una trasmissione di contenuti, ma un vero e proprio strumento educativo per una cittadinanza globale.



Il turismo responsabile

2

Turismo sostenibile e responsabile

Come ogni altra attività economica e sociale, il turismo è sempre più connesso al tema della sostenibilità ambientale. Come sottolinea l'Agenda 2030, non è più accettabile uno sviluppo dissottilato alle sorti del Pianeta, che a causa dei cambiamenti climatici e ambientali è sempre più prossimo a un punto di non ritorno. Parallelamente, il turismo deve evidenziare il suo ruolo di ponte fra culture, mantenendo atteggiamenti di cura e rispetto nei confronti delle comunità ospitanti.

2004

Il 2 giugno di ogni anno si celebra la Giornata Mondiale del Turismo Responsabile. Il suo obiettivo è sensibilizzare amministrazioni pubbliche, aziende, associazioni, singoli cittadini e cittadini sulla necessità di impostare le attività turistiche a principi di equità, solidarietà ed ecosostenibilità. In questa data, infatti, in tutto il mondo si organizzano iniziative per promuovere il rispetto delle località visitate, del loro ambiente naturale, sociale, economico e culturale.

In molti luoghi, l'arrivo massiccio di turisti ha causato l'aumento del consumo delle risorse e del tasso di inquinamento. Nella foto, l'affollamento spiagge di Istanbul, in Turchia.

L'impatto del turismo

Dalla seconda metà del secolo scorso, lo sviluppo del turismo di massa ha comportato in ogni area raggiunta da questa attività un'estensione delle zone edificate e delle infrastrutture di comunicazione, a scapito dei terreni agricoli e delle aree verdi.

Le zone costiere hanno subito un'intensa opera di urbanizzazione [1], con la costruzione di strutture ricettive, seconde case, luoghi per il divertimento, centri e villaggi più o meno temporanei destinati alla balneazione e alle vacanze marine.

Nelle regioni montuose dei Paesi più sviluppati sono sorte numerose stazioni sciistiche che comportano, oltre all'edificazione, la costruzione di impianti di risalita, l'installazione di macchinari per l'innevamento artificiale e

la trasformazione dei pendii montani in piste da sci, a seguito di grandi opere di disboscamento.

Nei Paesi del sud del mondo, che basano la propria offerta turistica soprattutto sulle risorse naturali, vasti territori incontaminati sono stati interessati dall'arrivo di un pubblico urbano, che ha portato con sé esigenze prima sconosciute.

Per questi visitatori sono stati costruiti aeroporti, strade, strutture di accoglienza e luoghi di divertimento.

In generale, le singole località spesso non sono preparate ad accogliere un numero di persone che aumenta a dismisura in determinati periodi dell'anno, facendo crescere di pari passo il consumo di risorse e la produzione di rifiuti, oltre all'inquinamento dell'aria e dell'acqua.



120-024_Pelle gennaio_18_25.indd 28

20/11/21 10:16

Uno dei modi più semplici per ridurre l'impatto del turismo sull'ambiente è servirsi di prodotti locali e praticare il consumo a regola d'arte. Nella foto, un mercato a Burma, in Birmania.

Turismo e comunità locali

Gli effetti dello sviluppo turistico sulle comunità locali sono di tipo economico, facilmente misurabili, o sociale e culturale, più difficili da individuare e "pesare" [2] [3]. Alcuni sono certamente positivi, altri negativi.

Sono, per esempio, effetti positivi:

- la rivitalizzazione economica di aree e regioni poco sviluppate, con la creazione di posti di lavoro e il contenimento dell'emigrazione;
- l'arricchimento della vita sociale e culturale grazie ai nuovi stimoli e confronti con il mondo esterno, nati dall'incontro con i turisti che provengono da città e Paesi lontani;
- lo stimolo alla tutela del patrimonio architettonico, artistico e immateriale locale.

Tra gli aspetti sociali negativi vi sono:

- il conflitto tra le esigenze dei turisti e quelle degli abitanti, come nel caso dell'aumento dei consumi idrici in regioni povere d'acqua;
- lo sfruttamento dei lavoratori (o dei minori);
- la discontinuità, con alternanza di periodi di lavoro intenso e altri di disoccupazione;
- il conflitto tra modi di vita molto differenti nei Paesi con codici religiosi forti e restrittivi, per esempio, i turisti possono essere visti come modelli negativi per i giovani e le donne;
- la diffusione di comportamenti e attività illecite, come lo spaccio di droghe o la prostituzione.

GUIDA ALLO STUDIO

- Quali sono alcuni esempi di impatto del turismo sull'ambiente?
- Quali sono alcuni effetti positivi sulle società di accoglienza?
- Quali invece alcuni effetti negativi?



Cuba è famosa non solo per la sua storia, ma anche per i prodotti locali. Tra questi, uno dei primi posti è occupato dal miele, ampiamente prodotto ed esportato grazie al grande numero di api presenti sul territorio che, a differenza di quanto accade in molte altre zone del mondo, sull'isola godono di ottima salute.



AGENDA 2030

Obiettivi di sviluppo sostenibile e turismo

Secondo l'Agenda 2030, il turismo può contribuire in modo fondamentale al raggiungimento dei tre pilastri della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica. Tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile sono variamente connessi con l'attività turistica, ma tre di essi sono stati individuati come centrali.

Obiettivo 8. Il turismo partecipa allo sviluppo economico globale con quasi un decimo dell'occupazione mondiale. È necessario, quindi, che tutti i Paesi elaborino e attuino politiche per un turismo sostenibile, che crei posti di lavoro dignitosi ed equamente retribuiti.

Obiettivo 12. Il turismo ha un peso notevole nella bilancia dei consumi mondiali. È di conseguenza importante sviluppare strumenti per monitorare l'impatto del turismo sulla produzione, favorendo consumi sostenibili e promuovendo i prodotti locali.

Obiettivo 14. Buona parte dei flussi turistici si dirige verso gli ambienti costieri. La gestione sostenibile degli insediamenti è perciò fondamentale per la conservazione di oceani, mari e risorse marine. È importante anche utilizzare il turismo, in modo corretto e sostenibile, come strumento di sviluppo per i piccoli Stati insulari e i Paesi meno avanzati.

TURISMO SOSTENIBILE E RESPONSABILE

29



La protezione della natura

21 Lo stagno di Cagliari si trova in un contesto urbano e industriale, ma rappresenta una stazione di sosta essenziale nelle migrazioni del fenicottero rosa ed è tra le maggiori aree umide d'Europa per biodiversità.



Le aree protette

Una delle forme più significative dell'azione per la salvaguardia dell'ambiente è la creazione di **aree protette** dove le attività umane sono limitate o vietate del tutto. Un'area naturale protetta è «un'area terrestre o marina dedicata specialmente alla protezione e al mantenimento della biodiversità, delle risorse naturali e di quelle culturali associate, gestita attraverso strumenti legali o altri mezzi riconosciuti» (International Union for the Conservation of Nature).

La protezione della natura in Italia

In Italia la prima area protetta è stata il Parco Nazionale del Gran Paradiso, istituito nel 1922 sul territorio di una grande riserva di caccia dei Savoia. Oggi le aree naturali terrestri protette nel nostro Paese riguardano circa il 22% della superficie totale, quelle marine oltre il 7% delle acque territoriali.

Le aree protette più vaste sono i **25 parchi nazionali** e i **147 parchi naturali regionali** e interregionali che proteggono aree terrestri, fluviali, lacustri e tratti di mare prospicienti la costa. A questi si aggiungono migliaia di siti della **Rete Natura 2000** istituita dall'UE, composti dalle zone situate lungo le rotte seguite dagli uccelli selvatici migratori [21] e dalle aree per la tutela di paesaggi particolari e per la salvaguardia di specie animali e vegetali rare o minacciate [22] (molte di queste zone rientrano anche nei parchi nazionali e regionali).

GLOSSARIO

Savoia La dinastia che regnò sull'Italia dal 1861 al 1946.

22 Il Monte Amiata, in Toscana, è ciò che resta di un antico apparato vulcanico. Questa zona, un tempo sfruttata dalle miniere di cinabro da cui veniva ricavato il mercurio (poi trasformato nel Parco Museo delle miniere), adesso è destinata al ripopolamento del lupo appenninico.



23 In Italia le aree protette terrestri della Rete Natura 2000 coprono quasi il 20% della superficie nazionale, le aree marine circa il 7% delle acque territoriali.

Superficie aree Rete Natura 2000 per regione

IN ITALIA LA SUPERFICIE TERRESTRE
IN ITALIA LA SUPERFICIE MARINE



24 I 25 parchi nazionali italiani [24] sono concentrati in gran parte negli Appennini, nelle Alpi e in poche zone costiere (tra cui quelle dell'Arcipelago Toscano, il più grande parco marino d'Europa). Quasi tutti sono stati istituiti dopo il 1993, il più recente è quello dell'isola di Pantelleria, in Sicilia (2016).

Il turismo nei parchi nazionali

I turisti che visitano i parchi nazionali italiani crescono costantemente e per quasi la metà sono stranieri. Il parco nazionale preferito è quello d'Abruzzo, Lazio e Molise (18%), seguito da quelli del Gran Paradiso (16%), delle Dolomiti Bellunesi [25] e delle Cinque Terre (entrambi al 9%), dell'Appennino Tosco-Emiliano e dello Stivello (7%), del Pollino e del Vesuvio (entrambi al 5%), del Gargano (4%) e dell'Arcipelago Toscano (3%).

25 Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, in Veneto, insieme agli altri gruppi dolomitici (provincia di Trento, Bolzano, Pordenone e Udine) è stato inserito nel 2009 nella lista dei patrimoni dell'umanità.



I parchi nazionali

Per definizione i parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacustri o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o, anche se parzialmente alterati da interventi umani, ospitano una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi, tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future. Data l'impossibilità di reperire grandi aree del tutto disabitate, l'istituzione dei parchi deve tenere conto delle esigenze economiche e sociali delle popolazioni insediate nei loro territori.

I 25 parchi nazionali italiani [24] sono concentrati in gran parte negli Appennini, nelle Alpi e in poche zone costiere (tra cui quelle dell'Arcipelago Toscano, il più grande parco marino d'Europa). Quasi tutti sono stati istituiti dopo il 1993, il più recente è quello dell'isola di Pantelleria, in Sicilia (2016).

Il turismo nei parchi nazionali

I turisti che visitano i parchi nazionali italiani crescono costantemente e per quasi la metà sono stranieri. Il parco nazionale preferito è quello d'Abruzzo, Lazio e Molise (18%), seguito da quelli del Gran Paradiso (16%), delle Dolomiti Bellunesi [25] e delle Cinque Terre (entrambi al 9%), dell'Appennino Tosco-Emiliano e dello Stivello (7%), del Pollino e del Vesuvio (entrambi al 5%), del Gargano (4%) e dell'Arcipelago Toscano (3%).

24 I 25 parchi nazionali italiani

- 1 Abruzzo, Lazio e Molise
- 2 Alta Murgia
- 3 Appennino Lucano, Viti d'Agro e Lagonegrese
- 4 Appennino Tosco-Emiliano
- 5 Arcipelago di La Maddalena
- 6 Arcipelago Toscano
- 7 Asinara
- 8 Aspromonte
- 9 Corno e Valle di Diavolo
- 10 Cinque Terre
- 11 Circeo
- 12 Dolomiti Bellunesi
- 13 Foreste Casentinesi, M. Falterona, Campagna
- 14 Gargano
- 15 Gran Paradiso
- 16 Gran Sasso e Monti della Laga
- 17 Gennargentu e Golfo di Orosei
- 18 Marmorata
- 19 Monti Sibillini
- 20 Parco della Seta
- 21 Pollino
- 22 Stivello
- 23 Vesuvio
- 24 Val Grande
- 25 Vesuvio

EDUCAZIONE CIVICA E TURISMO

La Carta europea per il turismo sostenibile nelle aree protette

Le aree protette costituiscono un grande laboratorio sperimentale di buone pratiche, sia per la gestione del territorio sia per la valorizzazione delle economie locali, rappresentano quindi un importante momento di raccordo tra la protezione dell'ambiente e della biodiversità e lo sviluppo sostenibile dei territori. Le amministrazioni comunali e gli enti gestori dei parchi possono promuovere iniziative legate alle attività agricole e artigianali tradizionali oppure al turismo. Per esempio, per favorire la migliore fruizione della montagna da parte degli escursionisti e di tutti coloro che in quelle zone vivono o lavorano (boscaioli, gestori dei rifugi, pastori ecc.), nei parchi di montagna si cerca di garantire la manutenzione di sentieri, rifugi e altre infrastrutture, così come di valorizzare gli itinerari abbandonati. Allo stesso modo, nei parchi marini gli interventi possono riguardare per esempio l'attività di trasporto dei visitatori affidata ai pescatori locali.

Negli ultimi anni si è diffusa la **Carta europea per il turismo sostenibile nelle aree protette** ICETSL, una metodologia di certificazione delle destinazioni turistiche sostenibili. Finora in Italia l'hanno conseguita 21 parchi nazionali e circa 40 tra parchi regionali e aree marine protette.



Patrimonio mondiale dell'umanità

Un Patrimonio da tutelare

EDUCAZIONE CIVICA & TURISMO

Patrimonio da tutelare

Il Patrimonio UNESCO

L'UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization), con sede a Parigi, ha tra i suoi obiettivi la tutela dei siti considerati Patrimonio dell'Umanità (in inglese, World Heritage List).

Matera, capitale europea della cultura per il 2019, è una delle città più antiche d'Italia e forse anche del mondo. È nota soprattutto per i suoi Sassi, grotte scavate nel tufo a cui nei secoli sono state aggiunte abitazioni in muratura.

La lista UNESCO

Per tutelare i siti considerati Patrimonio dell'Umanità, l'UNESCO ha stilato dal 1972 una lista di luoghi che per la loro importanza necessitano di una tutela sovranazionale. L'elenco è in continuo accrescimento e comprende soprattutto siti culturali, ma anche naturali o misti.

Il **patrimonio culturale** comprende monumenti, edifici o siti di valore storico, estetico, archeologico, scientifico, etnologico o antropologico.

Il **patrimonio naturale**, invece, indica luoghi dalle rilevanti caratteristiche fisiche, biologiche e geologiche, nonché l'habitat di specie animali e vegetali in pericolo e aree di particolare valore scientifico ed estetico.

Il **patrimonio misto** comprende esempi pregevoli di interazione fra l'uomo e l'ambiente (come i parchi e i giardini, definiti anche "paesaggio culturale").

Fino al 2021 l'UNESCO aveva riconosciuto 1154 siti (897 culturali, 219 naturali e 39 misti) presenti in 167 Paesi del mondo: di essi, circa il 47% si trova in Europa.

Il Paese con il maggior numero di siti è l'Italia, con ben 58 siti, seguita da Cina (56), Germania (51), Francia e Spagna (entrambe 49).

IL VULCANO ETNA
Patrimonio naturale dal 2013, l'Etna è uno dei vulcani "più emblematici e attivi del mondo".

Nel 2003 è entrata in vigore la Convenzione UNESCO per la salvaguardia del **Patrimonio immateriale dell'Umanità**, che intende proteggere diversi elementi delle culture tradizionali, inseriti in un'apposita lista: spettacoli, riti e feste, tradizionali metodi di trasmissione orale, antiche pratiche agricole e artigianali. Uno degli ultimi inserimenti, nel 2017, è stato quello dell'arte del pizzaiolo napoletano, importante elemento culturale della città di Napoli, ma con un'influenza a livello mondiale. Altri elementi italiani dell'elenco sono, per esempio, l'opera dei pupi siciliani, il canto a tenore dei pastori sardi, l'artigianato del violino di Cremona, alcune caratteristiche processioni religiose (come quelle di Nola, Palmi, Sassari e Viterbo).

Ci sono anche **elementi transnazionali**, cioè condivisi con altri Paesi, come la dieta mediterranea, l'alpinismo, la falconeria, cioè l'allevamento e l'addestramento di falchi e aquile (praticate in Europa, Nordafrica e Asia), l'arte dei muretti a secco costruiti impilando le pietre l'una sull'altra, senza utilizzare altri materiali se non il terreno (diffusa soprattutto nelle zone rurali dell'area mediterranea).

Un'altra lista di elementi da salvaguardare è quella della **Memoria del mondo**, dal 1992 raccoglie archivi, documenti, registrazioni, filmati storici la cui conservazione riveste una grande importanza per la storia di tutta l'umanità.

Il patrimonio italiano

Come abbiamo già visto, l'Italia guida la classifica dei Paesi con il maggior numero di siti del Patrimonio dell'Umanità, ben 58 (dato 2021). Di questi 58, cinque sono siti naturali e otto sono paesaggi culturali.

Date le particolarità del territorio italiano, intensamente abitato anche nelle passate epoche storiche, numerosi sono i siti che presentano caratteristiche contemporaneamente naturali e culturali.

Un esempio di questa forte integrazione tra natura, arte e storia è dato dal Parco Nazionale del Cilento, in Campania, iscritto nell'elenco nel 1998: l'area comprende un insieme di paesaggi naturali e di testimonianze culturali di eccezionale valore. Punto d'incontro tra le colonie della Magna Grecia, i centri etruschi e gli insediamenti degli altri popoli italici, quest'area comprende gli importanti resti classici di Paestum e Velia, oltre a insediamenti medievali, testimonianze di archeologia industriale e il capolavoro barocco della Certosa di Padula.

Nonostante la protezione dell'UNESCO, questi siti sono però a **rischio di degrado**: l'associazione Legambiente ha infatti denunciato come una ventina di essi abbiano conosciuto recenti episodi di inquinamento o di abusivismo edilizio. Se le amministrazioni locali non provvedono a sanare le irregolarità, questi luoghi così importanti per la storia dell'uomo corrono il rischio di essere privati del riconoscimento dell'UNESCO, perdendo un fondamentale strumento di tutela.

Infatti, se l'inclusione nel Patrimonio dell'Umanità è un importante fattore di **attrazione turistica**, a sua volta il turismo svolge un ruolo fondamentale nella **protezione e valorizzazione** di tali siti.

Per promuovere i siti del Patrimonio UNESCO e incentivare la fruizione turistica è stato ideato il **Salone mondiale del turismo** (World Heritage Tourism Expo).

IL SITO ELEA-VELIA
Nel magnifico Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, sorgono i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula, Patrimonio UNESCO dal 1998.

Elea-Velia (nella foto) è il sito archeologico di un'antica polis della Magna Grecia.



LE VILLE MEDICEE
Si trovano in Toscana e sono patrimonio culturale dal 2013 anche grazie ai loro meravigliosi giardini. Una delle più visitate è Villa Petraia, a Firenze.

I SITI UNESCO IN ITALIA

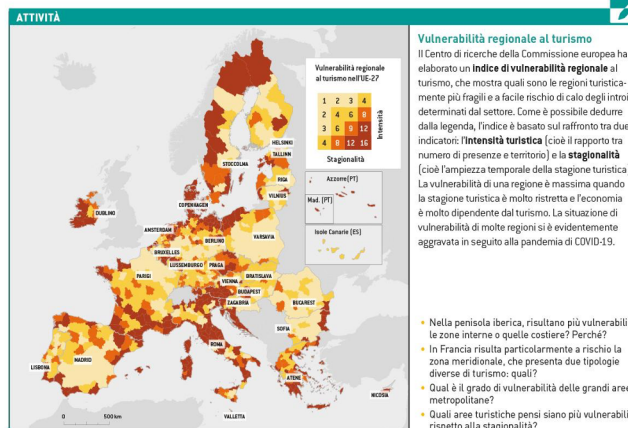


L'ARTE LUTARIA
Dal 2012 l'arte luteraria tipica di Cremona è Patrimonio Immateriale dell'Umanità. Si tratta dell'arte della costruzione e del restauro di strumenti ad arco (violini, viole, contrabbassi, violoncelli ecc.).

CHE COS'È IL TURISMO



Educazione civica e turismo



EDUCAZIONE CIVICA: TURISMO

La Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)

Nato nell'ultimo decennio del secolo scorso, questo protocollo per lo sviluppo turistico nel segno della responsabilità è un utile strumento di collaborazione tra gli operatori turistici locali e i gestori di parchi nazionali o regionali. In oltre 40 Paesi europei coinvolge infatti moltissime **zone protette** e tutte le attività economiche che traggono vantaggio dal loro potenziale turistico. La sottoscrizione della Carta implica l'adesione ai principi dello **sviluppo sostenibile nel turismo**. La Carta ha tre tipologie di destinatari. La sezione più importante è diretta alle aree protette. La Carta viene concessa all'**Ente Parco**, dopo aver analizzato problemi e opportunità dell'area (anche più ampia del territorio legalmente tutelato), per individuare il migliore indirizzo futuro per il turismo. La strategia deve poi essere sviluppata in collaborazione con l'amministrazione locale, la popolazione e le attività turistiche della zona. La seconda parte si rivolge alle **imprese locali** che operano all'interno dell'area. Le aziende coinvolte devono esplicitare le misure che intendono intraprendere per valorizzare il patrimonio locale in un'ottica di turismo sostenibile, tenendo conto del necessario equilibrio tra la loro offerta e le esigenze dei turisti. La terza parte è indirizzata ai **tour operator** che, sempre operando nell'ambito del turismo sostenibile, organizzano visite nelle aree protette. Il loro impegno è mirato a una collaborazione con l'ente gestore del parco e le altre realtà economiche, ponendo attenzione a che i flussi di turisti non rovinino le risorse che costituiscono la principale attrattiva dei parchi.

Il Lake District National Park, istituito nel 1951 nel Regno Unito, attira ogni anno quasi 20 milioni di visitatori. Promuove buone pratiche di sostenibilità per la conservazione del paesaggio, della biodiversità e del patrimonio culturale.

Il Parco Nazionale di Oulanka
Si trova in Finlandia ed è una delle oltre 100 aree protette della rete ECTS.

Le altre città

São Paulo sorge su di un altipiano a un'altitudine di 800 metri, a circa 50 km dal mare, ed è una delle più vaste metropoli del pianeta, nonché centro economico del Paese. È anche uno dei poli culturali più notevoli del mondo, grazie a una rete di infrastrutture che comprende uno straordinario numero di musei, teatri, cinema e università. Pur avendo l'aspetto di una moderna metropoli, conserva alcune testimonianze del passato coloniale, come il teatro municipale barocco e il cinquecentesco Pátio do Colégio.

A **Salvador de Bahia** la maggior parte della popolazione discende da persone deportate dall'Africa durante la colonizzazione e tutta la cultura della città ne è influenzata. Il centro storico, chiamato **Pelourinho**, fa parte del Patrimonio UNESCO per i suoi palazzi coloniali dalle facciate decorate con colori vivaci e le numerose chiese seicentesche, tra le quali la cattedrale. L'abitato si compone di due nuclei nettamente distinti, la città bassa (Cidade Baixa) e la città alta (Cidade Alta), separati da un dislivello di oltre 60 metri e collegati tra loro da strade tortuose, da alcune ferrovie a cremagliera e da un ascensore.

Recife è situata in una regione lagunare sull'Oceano Atlantico, creata dalle foci di due fiumi. Oltre che per il particolare centro storico, merita una visita per la spiaggia di Praia de Boa Viagem e per le molte manifestazioni culturali che la vedono protagonista durante tutto l'arco dell'anno.

La musica

Una delle più importanti attrattive del Paese è costituita dal suo coloratissimo **folklore** e dalla sua **musica**. Fin dai primi contatti con i conquistatori europei, le melodie indigene si sono mescolate alle musiche sacre cristiane, ai ritmi tribali africani e poi, in epoche più recenti, alla musica contemporanea. Da queste contaminazioni sono nate espressioni musicali famose, come la **samba** e la **bossa nova**, influenzata dal jazz nordamericano. La passione per il ballo e la musica è evidente nel carnevale, che anima le vie con carri allegorici, sfilate di maschere e competizioni di musica e danza. Il **carnevale di Rio**, che si protrae per cinque giorni, è il più famoso al mondo: all'interno del Sambódromo, una strada costeggiata da gradinate appositamente create, si può ammirare la sfilata delle scuole di samba della città [9]. Popolare è anche il carnevale di Olinda, durante il quale vengono portate gigantesche figure allegoriche e maschere di cartapesta.

GUIDA ALLO STUDIO

- Quali sono le principali attrattive di Rio de Janeiro?
- Perché è importante São Paulo?
- Che cosa si può visitare a Salvador de Bahia?
- Quali radici ha la musica brasiliana?

EDUCAZIONE CIVICA: TURISMO

I meninos de rua

I contrasti socio-economici del Brasile si concretizzano nelle metropoli, in cui si affiancano **quartieri ricchissimi** e **baraccopoli** prive dei servizi essenziali. Qui le case sono realizzate con materiali di fortuna o scarti recuperati in discarica. Il **degrado**, la **criminalità** diffusa e la **mancanza di infrastrutture**, come fognature e rete idrica, oltre che la cronica carenza di lavoro, sono i problemi che affliggono la numerosa popolazione e che si amplificano nei soggetti più fragili: i bambini di strada. I **meninos de rua**, generalmente orfani o abbandonati dalle famiglie d'origine, sopravvivono di espedienti, dedicandosi all'elemosina, a furti e a spaccio di droghe, di cui diventano anche consumatori. Sono oggetto di rastrellamenti da parte dei **justiçeiros**, i cosiddetti squadroni della morte, organizzazioni paramilitari al soldo di privati che operano con lo scopo di garantire la sicurezza ripulendo le strade da questi bambini indesiderati.

Il culmine del carnevale di Rio è la parata nel Sambódromo, durante la quale ogni scuola si presenta con carro, tema e costumi, esibendo canzoni e coreografie inedite che vengono giudicate al fine di premiare la scuola migliore.



Agenda 2030

- Importanti chiavi di lettura dei territori e dell'attività turistica sono gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 che nei prossimi anni hanno il compito di guidare il turismo, come ogni altra attività economica.
- Obiettivo 8, Obiettivo 12, Obiettivo 14, ma non solo.



**1 NO
POVERTY**

GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTA'

"Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo"

Il turismo è il settore che cresce più rapidamente degli altri, in tutto il mondo. Permette lo sviluppo economico a tutti i livelli, genera ricchezza attraverso la creazione di posti di lavoro. Sviluppare il turismo in modo sostenibile può avere un grande impatto sulle comunità ed essere funzionale agli obiettivi nazionali rivolti a ridurre la povertà, a promuovere l'imprenditoria, a sostenere le piccole imprese ed incoraggiare le categorie più deboli, come i giovani e le donne.



Altri obiettivi

2 ZERO HUNGER



GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"

Il turismo può stimolare l'agricoltura sostenibile promuovendo la produzione, fornitura e vendita di prodotti locali negli hotels, ristoranti e negozi delle destinazioni turistiche, integrandoli nella catena del valore del turismo. L'agriturismo può generare entrate supplementari ai produttori locali, favorendo un' agricoltura più resiliente, mentre migliora l'esperienza turistica.

3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING



GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"

Il contributo del turismo alla crescita e allo sviluppo economico può avere un effetto a catena sulla salute ed il benessere. Valuta straniera e gettito fiscale del turismo possono essere reinvestiti in assistenza e servizi sanitari, che dovrebbero essere mirati per migliorare la salute materna, ridurre la mortalità infantile e fare prevenzione.



Altri obiettivi



GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

"Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti"

Il turismo ha il potenziale per promuovere l'inclusione. Una forza lavoro competente è fondamentale per il turismo per prosperare. Il settore del turismo offre opportunità di lavoro diretto e indiretto per i giovani, le donne e le persone con esigenze particolari, che dovrebbero beneficiare di mezzi educativi.



GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

"Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze"

Il turismo può dare potere alle donne, in particolare attraverso la creazione di posti di lavoro diretti e la generazione di reddito da parte delle PMI legate al turismo e all'ospitalità. Il turismo può essere uno strumento per le donne per essere attive protagoniste in ogni aspetto della società.



Altri obiettivi



GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

"Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie"

Gli investimenti del settore turistico per la fornitura di servizi di pubblica utilità possono essere fondamentali per garantire l'accesso all'acqua e migliori condizioni igieniche per tutti. L'uso efficiente dell'acqua da parte delle attività turistiche, mediante il controllo dell'inquinamento e l'utilizzo di innovazioni tecnologiche può essere la chiave per salvaguardare la nostra risorsa più preziosa.



GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni"

In quanto settore ad alto consumo energetico, il turismo può accelerare il passaggio verso un aumento delle quote di energia rinnovabile nel mix energetico globale. Promuovendo gli investimenti nelle fonti energetiche pulite, il turismo può contribuire a ridurre i gas serra, a mitigare i cambiamenti climatici e a migliorare l'accesso all'energia per tutti.



Altri obiettivi

8

DECENT WORK AND
ECONOMIC GROWTH

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

"Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"

Il turismo come attività commerciale di servizi, rappresenta un settore economico importante a livello mondiale e produce un posto di lavoro ogni dieci. Le opportunità di lavoro dignitoso che offre il turismo, in particolare ai giovani e alle donne, e le politiche che favoriscono la sua diversificazione, contribuiscono a migliorare sensibilmente l'impatto socio-economico che produce sul territorio.

9

INDUSTRY, INNOVATION
AND INFRASTRUCTURE

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

"Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile"

Lo sviluppo del turismo si basa su buone infrastrutture pubbliche e private. Il settore può influenzare le politiche pubbliche in materia di ammodernamento delle stesse, rendendole più sostenibili, innovative ed efficienti nell'uso delle risorse. Il turismo, muovendosi verso una crescita a basse emissioni di carbonio, può attrarre più turisti ed investimenti esteri.



Altri obiettivi



GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

"Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni"

Il turismo può essere uno strumento potente per ridurre le disuguaglianze se coinvolge le popolazioni locali e tutti gli attori chiave nel suo sviluppo. Il turismo contribuisce alla riqualificazione urbana e allo sviluppo rurale, permette alle persone la possibilità di prosperare nel loro luogo di origine e riduce lo spopolamento. Il turismo è un mezzo efficace per l'integrazione e la diversificazione economica.



GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

"Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"

Il turismo può incentivare lo sviluppo delle infrastrutture urbane e l'accessibilità. Contribuisce alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e naturale di una destinazione. Gli investimenti rivolti all'efficientamento energetico delle infrastrutture e alla mobilità sostenibile, dovrebbero tradursi in città più intelligenti e più ecologiche, non solo per i residenti, ma anche per i turisti.



Altri obiettivi

12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION



GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

"Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo"

Il settore del turismo deve adottare modalità di consumo e produzione sostenibili (SCP), accelerando il passaggio alla sostenibilità. Gli strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo, anche per quanto riguarda l'energia, l'acqua, i rifiuti, la biodiversità e la creazione di posti di lavoro si tradurranno in risultati economici, sociali e ambientali migliori.

13 CLIMATE ACTION



GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

"Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze"

Il turismo contribuisce al cambiamento climatico e ne risente. Gli stakeholder del turismo dovrebbero giocare un ruolo di primo piano nella risposta globale al cambiamento climatico. Riducendo l'impronta di carbonio dei trasporti e dell'ospitalità, il turismo può generare una forte riduzione delle emissioni di carbonio e contribuire ad affrontare una delle sfide più urgenti del nostro tempo.



Altri obiettivi



GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA

"Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile"

Il turismo costiero e marittimo si basa su ecosistemi marini sani. Lo sviluppo del turismo deve essere parte della gestione integrata delle zone costiere al fine di contribuire alla conservazione degli ecosistemi marini più fragili. Deve promuovere l'economia blu e contribuire all'uso sostenibile delle risorse marine.



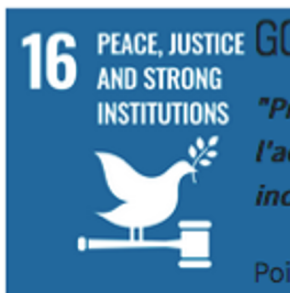
GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

"Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica"

La ricca biodiversità e il patrimonio naturale sono spesso i motivi principali per cui i turisti visitano una destinazione. Il turismo può svolgere un ruolo importante se gestito in modo sostenibile in zone fragili, non solo per la conservazione della biodiversità, ma anche per la generazione di reddito come mezzo di sostentamento alternativo per le comunità locali.



Altri obiettivi



GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

"Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli"

Poiché il turismo basa la sua attività sugli incontri tra persone di diversa provenienza culturale, il settore può promuovere la tolleranza e la comprensione fra i popoli. Favorendo le relazioni multiculturali e interreligiose contribuisce a gettare le basi per società più pacifiche. Il turismo che sostiene e coinvolge le comunità locali contribuisce a consolidare la pace nelle società post-belliche.



GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

"Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile"

Grazie alla sua natura intersettoriale, il turismo ha la capacità di rafforzare le partnership pubblico-private e di coinvolgere più stakeholder - internazionali, nazionali, regionali e locali - per lavorare insieme al raggiungimento degli SDG e di altri obiettivi comuni. Le politiche pubbliche e i finanziamenti innovativi sono al centro della realizzazione dell'Agenda 2030.



Agenda 2030

pp. 12-13 Vol. Italia

L'Agenda 2030

Adottata nel 2015, l'**Agenda 2030** è il piano a lungo termine elaborato dall'**Organizzazione delle Nazioni Unite** per realizzare, nell'arco di 15 anni, progressi significativi per la **salvaguardia del pianeta e la vita di tutti i suoi abitanti**.

Per raggiungere questo risultato, l'Agenda 2030 ha individuato **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**. Questa definizione indica che potranno essere raggiunti solo rispettando le diverse dimensioni dello sviluppo: **ambientale, economica e sociale**. Gli obiettivi, a loro volta, sono suddivisi in **traguardi** che definiscono in particolare i problemi da risolvere e gli interventi da attuare.

Nella composizione degli obiettivi, l'Agenda 2030 ha incluso le principali sfide che attendono l'umanità nel prossimo futuro. Obiettivi ambientali e socioeconomici sono strettamente collegati tra loro e riguardano direttamente anche grandi tematiche di importanza globale, caratterizzate da un'accentuata **trasversalità**, come il fenomeno turistico e quello migratorio.

La forte interconnessione si manifesta soprattutto quando si affronta l'**Obiettivo 13** (Agire per il clima), a cui tutti gli altri obiettivi, nessuno escluso, sono collegati. Questo obiettivo stimola governi, organizzazioni internazionali, amministrazioni locali, aziende e anche comportamenti individuali a combattere l'aumento delle temperature sul pianeta, responsabile dei sempre più frequenti cambiamenti climatici.

D'altra parte l'Obiettivo 13 è al centro del confronto all'interno delle **COP** (acronimo di Conferenza delle Parti) che si sono succedute quasi annualmente dal 1995 nel quadro della Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

La COP26, svoltasi a Glasgow (Scozia) nel 2021, ha avuto al centro del dibattito lo stop all'uso del carbone come fonte energetica, uno dei primi responsabili dell'incremento di CO₂ nell'atmosfera. L'impegno collettivo dei governi è stato però attenuato dall'intervento finale di India e Cina, che hanno accettato solo una riduzione graduale dell'attività delle centrali a carbone.

GLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Goal 1 - Sconfiggere la povertà

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Dal 1990 a oggi il tasso di povertà si è ridotto di oltre il 50%, ma ancora nelle zone in via di sviluppo una persona su cinque vive con meno di 1,25 dollari al giorno.

Goal 2 - Sconfiggere la fame

2 SCONFIGGERE LA FAME

L'agricoltura sarà in grado di sfamare la popolazione in crescita solo se si attuerà un profondo cambiamento nel sistema alimentare e si punterà a scenari sostenibili.

Goal 3 - Salute e benessere

3 SALUTE E BENESSERE

Grandi passi avanti sono già stati fatti nella riduzione della mortalità infantile e di alcune malattie come malaria e AIDS, ma molte sono quelle che devono ancora essere debellate.

Goal 4 - Istruzione di qualità

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ

L'alfabetizzazione di base è migliorata ma rimangono ancora discriminazioni nell'accesso all'istruzione superiore e zone con bambini privi di scolarizzazione.

Goal 5 - Parità di genere

5 PARITÀ DI GENERE

Nonostante i progressi, le donne e le ragazze continuano a subire violenze e discriminazioni nell'accesso ai servizi di base, nel lavoro e nella presenza nelle istituzioni.

Goal 6 - Acqua pulita e servizi igienico-sanitari



La mancanza di acqua potabile e di adeguati servizi igienici provoca la diffusione di gravi malattie e la siccità che colpisce alcuni dei Paesi più poveri aggrava la situazione.

Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture



L'innovazione e gli investimenti nelle infrastrutture sono essenziali per uno sviluppo economico sostenibile.

Goal 12 - Consumo e produzione responsabili



Bisogna usare in modo sostenibile le risorse della Terra, diminuire sprechi e rifiuti, riciclare tutto il possibile.

Goal 15 - La vita sulla Terra



Gli ecosistemi terrestri sono a rischio. Per salvare la biodiversità e ridurre la perdita di terreni coltivabili è necessario combattere deforestazione, desertificazione e degrado del suolo.

Goal 7 - Energia pulita e accessibile



Sono ancora molte le zone prive di accesso alla rete elettrica in cui si utilizzano legno, carbone e rifiuti come fonte di energia.

Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze



Se le disuguaglianze tra i Paesi sono in parte diminuite, quelle al loro interno sono invece aumentate.

Goal 13 - Lotta contro il cambiamento climatico



Il cambiamento climatico esiste e non rispetta i confini nazionali: cercare di arrestarlo è una sfida globale per tutti i Paesi del mondo.

Goal 16 - Pace, giustizia e istituzioni solide



I conflitti, la corruzione e le ingiustizie sociali sono ancora diffusi. Per arrivare a uno sviluppo globale è necessario combatterli internazionalmente a tutti i livelli.

Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica



Aiutare lo sviluppo per aumentare i posti di lavoro con l'accesso per tutti a un lavoro dignitoso che assicuri il sostentamento.

Goal 11 - Città e comunità sostenibili



Le città devono fornire servizi di base, alloggi adeguati, trasporti, verde pubblico, aria pulita.

Goal 14 - La vita sott'acqua



I mari e i loro ecosistemi contribuiscono a rendere abitabile il nostro pianeta. È essenziale utilizzare in modo sostenibile queste risorse.

Goal 17 - Unire gli sforzi



Per raggiungere gli obiettivi è necessario unire gli sforzi con azioni urgenti che coinvolgano governi e settore privato in tutti gli ambiti (energia, infrastrutture, trasporti, informazione, comunicazione...)



Agenda 2030



4 L'isola di Creta, ricca di risorse naturalistiche e di siti archeologici, ha attratto oltre 31 milioni di visitatori nel 2019.

Gli stretti del Kattegat e dello Skagerrak si trovano tra la Danimarca e la Scandinavia e mettono in comunicazione il Mare del Nord e il Mar Baltico: il ponte di Øresund, uno dei più lunghi d'Europa, collega la Danimarca alla Svezia.

Il vasto bacino interno del **Mar Mediterraneo** ospita tre grandi penisole – iberica, italiana (o italica) e balcanica – e numerosissime isole. Queste vanno dalle più vaste – Sicilia, Sardegna, Corsica e Creta [4] – ai piccoli stati di Malta e Cipro, alle migliaia di isole riunite in grandi arcipelaghi. Il Mediterraneo è collegato in modo strategico al **Mar Rosso** grazie al canale artificiale di Suez, in Egitto, e comunica con il **Mar Nero**, quasi completamente racchiuso da terre, attraverso il sistema di stretti Bosforo-Mar di Marmara-Stretto dei Dardanelli.

Il turismo marittimo

Grazie anche alla conformazione del territorio europeo, oltre il 50% della sua capacità ricettiva riguarda le regioni costiere: in queste aree il turismo è una risorsa economica fondamentale.

Quasi ovunque il turismo costiero è caratterizzato dalla **monostagionalità**: gli arrivi si concentrano in estate. Questo determina una grande differenza nel paesaggio dei centri balneari: affollati e caotici nei mesi estivi, semideserti e poco popolati nelle altre stagioni [5].

5 La costa dell'Algarve, in Portogallo, tra le regioni turistiche europee più frequentate nei mesi estivi, d'inverno attira un numero ridotto di escursionisti.

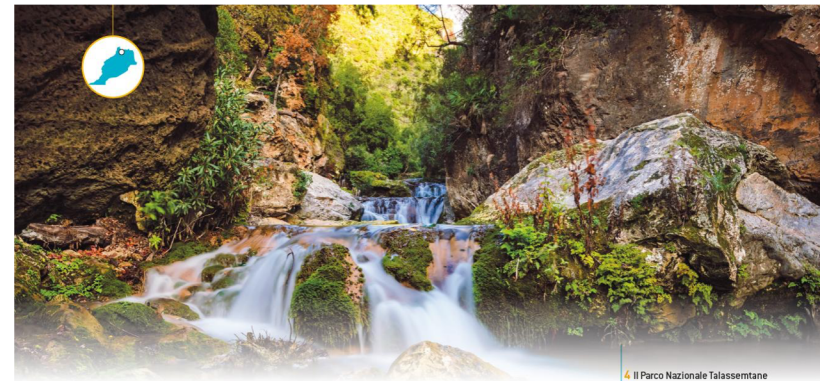
AGENDA 2030 - OBIETTIVO 14

Salvaguardare i mari e gli oceani

L'attività turistica è al tempo stesso artefice e vittima del degrado ambientale. In molte zone litoranee è aumentata in misura esponenziale l'edilizia, a fronte di una continua diminuzione degli spazi naturali: questo ha determinato un incremento del consumo di risorse idriche e di energia e della produzione di rifiuti.

Anche i tratti di mare che fronteggiano le località costiere hanno spesso subito un processo di degrado. Secondo l'Agenzia Europea dell'Ambiente, solo il 10% degli ecosistemi marini europei è adeguatamente protetto, mentre ben il 50% è minacciato o notevolmente danneggiato. L'Obiettivo 14 dell'Agenda 2030 si occupa proprio di proteggere le acque marine e oceaniche e la vita che esse ospitano. I maggiori pericoli per gli ambienti marini sono il riscaldamento climatico, che dall'atmosfera si trasmette alle masse d'acqua, la presenza di plastica e la pesca eccessiva.

Il Green Deal europeo, l'insieme di iniziative a favore dell'ambiente che l'UE ha varato nel 2020, indica la necessità di proteggere il 30% delle acque litoranee, contrastando l'inquinamento, l'ingresso di fauna esotica invasiva e le tecniche di pesca dannose per l'ecosistema.



Nei mesi invernali, il Marocco offre anche la possibilità di **sciare** sulle cime innevate che si aprono sui panorami del deserto. **Oukaïmeden** è la principale stazione sciistica, attrezzata con seggiovie e piste da sci, situata a circa 70 km da Marrakech. Non lontano da Fès, a oltre 1700 metri di altitudine nel Medio Atlante, sorge **Ifrane**, soprannominata la "Piccola Svizzera" per la presenza di un borgo dallo stile alpino con **chalet**, piste e impianti di risalita in mezzo a una foresta. Poco a sud, a **Michlifen**, sorge un'altra importante stazione sciistica con strutture di alto livello.

Le aree protette

Il Marocco custodisce una biodiversità di grande valore, tutelata da una specifica legislazione in materia di parchi nazionali (12 in tutto) e aree protette. Tuttavia, la ricchezza biologica è sempre più minacciata dallo sviluppo socio-economico, dalla rapida estinzione di numerose specie vegetali e animali e dalla riduzione degli spazi delle foreste, delle zone umide e degli ecosistemi naturali in generale.

Il **Parco Nazionale di Toubkal** protegge un ambiente di alta montagna caratterizzato da un paesaggio modellato dall'azione erosiva dei ghiacciai. È stato istituito nel 1942 a tutela della vetta più alta del Paese e di tutta l'Africa mediterranea, il **Jbel Toubkal**.

Il **Parco Nazionale Talasemtane**, nella regione del Rif, è stato creato per conservare l'ultima foresta di abeti rimasta integra, un ecosistema fortemente minacciato in tutto il territorio marocchino. Talasemtane fa parte della Riserva della Biosfera Transcontinentale del Mediterraneo, con destinazioni escursionistiche popolari come il **ponte di Dio**, un ponte naturale a

35 metri di altezza prodotto dall'erosione fluviale, e le spettacolari **cascate Akhour** [4]. Il **Parco Nazionale di Irtiqui** occupa lo spazio tra il fiume Draa e le colline pedemontane a sud dell'Anti Atlante ed è caratterizzato da un tipico paesaggio desertico, in cui la vegetazione è rappresentata da steppa e savana con molti alberi di acacia. Durante la stagione piovosa, il Lago Irtiqui diventa un importante sito di sosta per molti uccelli migratori, tra cui fenicotteri e oche. L'area è abitata da popolazioni nomadi che praticano la transumanza, conducendo le greggi nei ricchi pascoli intorno al lago.

4 Il Parco Nazionale Talasemtane offre tantissimi tesori naturali nascosti. Lungo un sentiero immerso nel verde è possibile raggiungere le cascate di Akhour.

GUIDA ALLO STUDIO

- Quali sono le località balneari più frequentate? Lungo quale costa si trovano?
- Che tipo di turismo si pratica nel deserto?
- Quali sono le attrazioni delle aree montuose?

AGENDA 2030 - OBIETTIVO 5

Empowerment di genere nel segno della tradizione

L'**olio di Argan**, utilizzato nella cosmetica, nella cura dei capelli e nell'alimentazione, si estrae dalle bacche verdi dell'Argania spinosa. Il seme racchiude una sorta di mandorla da cui si ottiene l'olio. Tradizionalmente, la lavorazione viene fatta a mano dalle donne berbere ed è oggi organizzata da diverse cooperative. Questa attività sostenibile è diventata una delle principali fonti di ricchezza del Marocco rurale. Sviluppando un **modello imprenditoriale al femminile**, ha consentito a molte donne di comunità emarginate di conquistare un'indipendenza economica; sono state inoltre sfruttate le nuove potenzialità della rete, mediante l'e-commerce a livello globale. Anche l'attività turistica è coinvolta: vengono infatti organizzati tour per visitare i laboratori di produzione e assistere a tutte le fasi della lavorazione.



Il turismo responsabile in Italia

Il turismo in Italia

Le motivazioni alla base dei viaggi sono diverse e ogni luogo possiede differenti attrattive capaci di richiamare i visitatori. L'Italia vanta un'incredibile varietà di ambienti naturali, un clima mite e tanti tesori artistici, archeologici e culturali. Grazie a questo vero e proprio scrigno di risorse turistiche, prima della pandemia di COVID-19 il nostro Paese era visitato ogni anno da decine di milioni di persone.



Quanto è importante il turismo?

Il turismo ha un ruolo molto importante nell'economia mondiale: genera ricchezza e occupazione sia nei Paesi più sviluppati sia in quelli poveri. Secondo il *World Travel and Tourism Council* (WTTC), in media il turismo contribuisce per circa il 10% al PIL mondiale e a 1 posto di lavoro su 10. Purtroppo, la pandemia di COVID-19 ha avuto un impatto terribile su questo settore, dimezzandone il ruolo economico e sottraendo decine di milioni di posti di lavoro.

IMPATTO ECONOMICO DEL TURISMO



Quali sono le località italiane più visitate?

Nel nostro Paese, quasi la metà delle presenze (cioè il numero di notti trascorse in una località dai turisti) riguarda chi, soprattutto stranieri, si reca a visitare le città più famose: la graduatoria è guidata da Roma, Venezia, Milano e Firenze. Ma in questa classifica vi sono anche notissime località del turismo balneare in Veneto e in Emilia-Romagna, come Rimini, Bibione (San Michele al Tagliamento), Jesolo e Caorle.

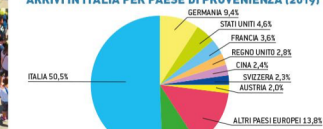
PRIMI 10 COMUNI ITALIANI PER NUMERO DI PRESENZE



Da dove vengono i turisti che visitano l'Italia?

Il nostro Paese è una delle principali mete turistiche dei viaggiatori stranieri: nel 2019 si trovava infatti al quinto posto della graduatoria mondiale degli arrivi (numero di visitatori che raggiungono una destinazione) internazionali. Gli stranieri che visitano il nostro Paese sono sempre più in aumento e, spesso, superano i turisti nazionali. Da oltre mezzo secolo i clienti più affezionati sono i tedeschi, seguiti a distanza dagli statunitensi e dai cittadini di altri Paesi europei.

ARRIVI IN ITALIA PER PAESE DI PROVENIENZA (2019)



COVID-19 e turismo in Italia: quali conseguenze?

Nel 2020 la pandemia di COVID-19, che anche l'UNWTO (*United Nations World Tourism Organization*) ha definito "un'emergenza sanitaria globale senza precedenti", ha travolto tutto il settore: i viaggi svolti per motivi di lavoro e quelli per vacanze sono diminuiti drasticamente, così come le presenze.

ITALIA: ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI



COVID&turismo

Il turismo e la pandemia di COVID-19



COVID-TURISMO

L'impatto della pandemia di COVID-19 sul turismo è stato devastante: quasi tutti i Paesi hanno introdotto restrizioni ai viaggi chiudendo le frontiere, introducendo l'obbligo di quarantene o di test obbligatori per le persone provenienti dall'estero, cancellando o rinviando grandi eventi (come le Olimpiadi di Tokyo del 2020). La crisi ha riguardato soprattutto i flussi internazionali, che nel 2020 sono diminuiti di quasi il 75% (circa 1 miliardo di arrivi in meno nel mondo rispetto al 2019), mentre i flussi interni a ogni Paese sono stati meno colpiti.



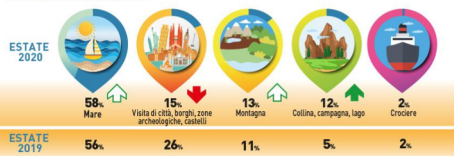
GUIDA ALLO STUDIO

- Qual è stato l'impatto della pandemia di COVID-19 sul turismo?
- In che modo potrebbe cambiare il turismo dopo la pandemia?
- In che modo potrebbe cambiare l'atteggiamento dei turisti?

Quando e come il turismo riprenderà?

La mancanza di una risposta coordinata tra i Paesi per garantire l'armonizzazione delle misure ha ostacolato la ripresa del turismo. L'allentamento delle restrizioni è avvenuto in modo differente tra Paesi, regioni e città, a seconda del contesto locale e della situazione sanitaria; spesso le misure sono state attenuate e poi reintrodotte, seguendo l'andamento dei contagi. Gli esperti ritengono che gli impatti negativi sul turismo causati dalla pandemia di COVID-19 dureranno più a lungo rispetto a quanto avvenuto in occasione di altre crisi sanitarie più localizzate (come quella della SARS che nel 2003 ha colpito l'Asia e, fra i Paesi occidentali, soprattutto il Canada).

LA TIPOLOGIA DI VACANZA



26 A IL TURISMO IN ITALIA

Infatti, mentre in passato la "voglia di viaggiare" si era rapidamente ristabilita, la natura globale della pandemia di COVID-19 e la profondità della crisi economica che ha provocato hanno reso lenta e incerta la ripresa del turismo.

- In un primo momento questa è avvenuta privilegiando soprattutto il turismo interno e, di conseguenza, si è ridotto notevolmente il turismo internazionale, sia in entrata che in uscita.
- Nei prossimi anni, inoltre, è presumibile che le destinazioni più famose e sovraffollate, come le località balneari e le città d'arte, subiranno un'elevata riduzione dei flussi turistici, mentre potrebbero diventare più popolari le destinazioni rurali, i centri urbani più piccoli, le attività all'aria aperta [19].

Probabilmente i turisti si adatteranno alle parole d'ordine della cosiddetta Low Touch Economy: sicurezza, salute, distanziamento, corteggio. In particolare i turisti:

- faranno molta attenzione alla capacità dei Paesi, delle imprese turistiche e dei trasporti di garantire i controlli sanitari (compresa la vaccinazione della popolazione locale), le misure igieniche e il distanziamento fisico; useranno sempre più i servizi online, non solo per prenotare viaggi e soggiorni, ma anche per usufruire di esperienze di turismo live remote;
- preferiranno metodi di pagamento senza contanti e senza contatti;
- privilegeranno destinazioni sul territorio nazionale e/o non molto lontane dall'area di residenza.

Tuttavia, anche le comunità ospitanti potrebbero cambiare la loro percezione dei turisti, soprattutto dove si generano situazioni di sovraffollamento e potrebbero considerarsi negativamente come potenziali portatori di contagi o di stress per le strutture sanitarie locali.



COVID-TURISMO

I flussi turistici delle regioni meridionali sono caratterizzati da una scarsa internazionalità: per fare un esempio, le quattro principali località (Napoli, Ischia, Sorrento e Vieste) tutte insieme arrivano al 2,6% delle presenze totali di turisti stranieri in Italia, mentre Cavallino-Trepti (Veneto) da sola arriva al 2,4%. In complesso, solo Campania e Puglia vantano arrivi internazionali di una certa consistenza, mentre in tutte le altre regioni sono davvero marginali. Questa caratteristica e la decisa prevalenza del turismo balneare hanno rappresentato un elemento capace di attenuare, almeno in piccola parte, gli effetti devastanti della pandemia sul turismo. Infatti, benché anche queste regioni siano state pesantemente colpite, nel 2020 le attività turistiche incentrate soprattutto sull'arrivo di clienti italiani hanno risentito in maniera minore delle restrizioni, anche grazie alla scelta di moltissime persone di effettuare le vacanze a contatto con la natura, per esempio nelle aree protette dei grandi parchi nazionali dell'Appennino.



ARRIVI E PRESENZE DI CLIENTI ITALIANI E STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI

Regione	2019	2020
Abruzzo	1643166	1069867
Molise	136757	90084
Puglia	4258308	2321958
Campania	6279795	2214190
Basilicata	944108	429847
Calabria	1896326	955634



IL TURISMO NELLE REGIONI DEL SUD



Turismo e PNRR

11 L'itinerario dei vigneti terrazzati, un sentiero di oltre 8 km che collega Riomaggiore a Corniglia passando per Manarola (nella foto) e attraversando il Parco Nazionale delle Cinque Terre, è un percorso per escursionisti esperti che si snoda tra orti coltivati, aree incolte ed estesi vigneti terrazzati.



Il patrimonio socio-culturale

Le attrattive culturali italiane riguardano anche differenti aspetti sociali ed economici, che concorrono a formare "l'immagine" del nostro Paese: per esempio, il particolare assetto del territorio di alcune regioni, la cura nella produzione degli alimenti e nella preparazione dei cibi, la ricchezza dell'artigianato, le tradizioni popolari talvolta antichissime, la produzione culturale, dalla musica all'arte, dai festival letterari a quelli cinematografici.

I paesaggi culturali

I famosissimi paesaggi delle Cinque Terre (Liguria) e della Costiera Amalfitana (Campania) con le loro colture terrazzate [11], le colline ricoperte di vigneti delle Langhe e del Monferrato (Piemonte) e di Conegliano e Valdobbiadene (Veneto), le aree agricole e pastorali della Val d'Orcia (Toscana): sono tutti paesaggi "costruiti" dal lavoro di generazioni di contadini, bellissime testimonianze della sintesi tra natura e storia.

Non a caso queste aree sono state inserite come preziosi esempi di **paesaggi culturali** nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. Il secolare lavoro degli agricoltori sul territorio è avvenuto con modalità diverse da zona a zona. Nel corso del tempo, infatti, le differenti tecniche agrarie, le condizioni sociali, oltre che le caratteristiche morfologiche e climatiche regionali, hanno determinato la creazione di paesaggi molto vari, come quelli celebri dell'Italia centrale (soprattutto di Umbria e Toscana) che, caratterizzati da casali circondati da coltivazioni, attirano ogni anno un gran numero di visitatori. Allo stesso modo, anche nelle altre regioni si possono ammirare paesaggi rurali caratteristici, frutto dell'incontro tra territorio ed esigenze umane nel corso di centinaia di anni.



EDUCAZIONE CIVICA & TURISMO

La tutela dei beni culturali e del paesaggio

L'articolo 9 della Costituzione italiana afferma che la Repubblica "tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". Più in particolare, il *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, entrato in vigore nel 2004, fissa le linee-guida relative alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale italiano:

- la **tutela** è ogni attività diretta a riconoscere, proteggere e conservare un bene del nostro patrimonio culturale affinché possa essere offerto alla conoscenza e al godimento collettivi;
- la **conservazione** ha lo scopo di mantenere l'integrità, l'identità e l'efficienza funzionale dei beni culturali;
- la **valorizzazione** è diretta a migliorare le condizioni di conoscenza e di conservazione del patrimonio culturale e a incrementarne la fruizione pubblica. La tutela è di competenza esclusiva dello Stato, invece nelle attività di conservazione e valorizzazione possono intervenire le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni, oltre che i privati.

54

A IL TURISMO IN ITALIA



Questo "modello" urbano è sopravvissuto fino quasi ai primi decenni del XIX secolo, anche se il paesaggio di borghi e città è cambiato più volte grazie soprattutto al susseguirsi di **diversi stili artistici** nella costruzione di edifici religiosi e civili: dal Romanico al Gotico, dallo stile rinascimentale al Barocco e, infine, al Neoclassico (vedi pp. 52-53).

Dal XIX secolo a oggi le trasformazioni delle città sono state collegate soprattutto ai mutamenti prodotti dalla **Rivoluzione industriale** e dalle sue evoluzioni. Molti centri urbani si ingrandirono, con la costruzione di **fabbriche, quartieri operai** e, in seguito, **stazioni ferroviarie**. In alcuni casi i quartieri medievali considerati malsani furono abbattuti e sostituiti da zone residenziali e grandi viali alberati. La diffusione dell'illuminazione elettrica e l'intensificarsi dei trasporti urbani contribuirono

a far assumere alle città un aspetto più vicino a quello di oggi.

Nel Novecento, infine, il paesaggio urbano è stato stravolto dall'avvento della **motorizzazione di massa** (che ha trasformato gran parte delle strade in parcheggi) e si è arricchito con la costruzione di edifici razionali e funzionali oppure sempre più alti, i **grattacieli** [8].

L'archeologia industriale

Come quelle antiche, anche le architetture civili e industriali degli ultimi due secoli hanno lasciato tracce importanti sul territorio, che oggi vengono studiate dall'**archeologia industriale** e attraggono flussi turistici di una certa consistenza. Sono numerosi e diffusi su tutto il territorio nazionale siti di fabbriche, villaggi operai, centrali idroelettriche, miniere, stazioni ferroviarie, fornaci: gli esempi sono tanti, come il Birrificio Menabrea di Biella, la Grande Miniera di Serbariu in Sardegna, il Lanificio Rossi di Schio in Veneto. Uno dei più conosciuti è il **villaggio operaio di Crespi d'Adda**, fondato nel 1878 in provincia di Bergamo e riconosciuto Patrimonio dell'Umanità nel 1995.



Il grattacielo Pirelli a Milano, costruito a partire dal 1956, con i suoi 127 metri è uno dei grattacieli in calcestruzzo armato più alti del mondo.



EDUCAZIONE CIVICA & TURISMO

I borghi: il turismo culturale in versione sostenibile

Quasi il 70% dei comuni italiani ha meno di 5 000 abitanti: queste località sono definite "borghi" e oggi sono considerate come una grande opportunità per il turismo culturale italiano. Mentre le grandi città soffrono i problemi causati dal sovrappopolamento e dalla pandemia di COVID-19, i borghi non solo possiedono un ricco patrimonio storico-artistico e culturale di pregio, ma offrono anche un'accoglienza di qualità per quanto riguarda relax, qualità ambientale e autenticità. Sono quindi **mete alternative** ai grandi centri urbani e possono rappresentare un modello di **viaggio a misura d'uomo** e di turismo sostenibile.

Per promuovere questi centri, che spesso sono esposti al rischio di abbandono e di degrado, sono stati predisposti alcuni strumenti di certificazione, come le **Bandiere Arancioni** attribuite dal Touring Club Italiano a piccole località dell'entroterra che hanno un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio e offrono un'accoglienza di qualità (puoi scoprire quali sono sul sito <http://www.paesiarancioni.net>). Il primo borgo a meritare la Bandiera Arancione, nel 1999, è stato Sassello, in provincia di Savona; nel 2021 quelli certificati erano ben 252, disseminati in tutte le regioni.

Altre forme di certificazione, come il marchio dei **Borghi più belli d'Italia**, hanno finora premiato almeno altri 400 borghi.



Pitigliano, in Toscana, è uno dei Borghi più belli d'Italia.



50

A IL TURISMO IN ITALIA



Geografia per il lavoro e per il futuro

- I ragazzi e le ragazze studiano geografia turistica perché è essenziale per il loro futuro, perché farà parte del loro lavoro.
- Ma i ragazzi e le ragazze vogliono anche capire come funzionano le dinamiche globali e come sarà il mondo (l'Europa, l'Italia...) quando saranno adulti.
- L'ottica della sostenibilità permette di inquadrare i problemi, ma anche di indicare la direzione per trovare le soluzioni.
- Partiamo dalla realtà, ma evidenziamo la necessità dell'impegno di tutti, dalle istituzioni (locali, nazionali, internazionali) alle imprese, fino ai singoli cittadini, operatori del settore o fruitori finali, i turisti.
- E teniamo sempre in classe una carta d'Europa e un planisfero.



Laboratorio

ORGANIZZARE UN FESTIVAL

1. INTRODUZIONE

La cultura è un elemento di attrazione che in Italia determina notevoli movimenti turistici locali, nazionali e internazionali. Diverse sono le località del nostro Paese conosciute per gli eventi culturali che organizzano periodicamente.

I **festival culturali** in Italia hanno una storia relativamente recente: la maggior parte di essi, infatti, prende il via a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso. Esistono naturalmente alcune notevoli eccezioni, come il Festival di Sanremo, la cui prima edizione risale al 1951, o il Festival dei Due Mondi a Spoleto, nato nel 1958. Negli anni Settanta vengono inaugurati anche Umbria Jazz (1973) e Santarcangelo Festival (1971): proprio il loro **grande successo di pubblico nelle piazze** costituisce uno stimolo per la nascita di nuovi festival negli anni successivi.

Queste rassegne culturali sono principalmente **musicali, teatrali e letterarie**, ma anche riguardanti i vari settori della scienza e del pensiero, e si sviluppano in tutte le regioni, da nord a sud d'Italia.

Ogni festival di successo ha almeno una **particolarità che lo differenzia** dagli altri: per esempio, un genere musicale oppure un filone teatrale, o ancora la scoperta di nuovi talenti in un determinato settore. Tutti hanno però come obiettivi sia **portare turismo** nell'area sia **ampliare il proprio pubblico**, avvicinando persone non ancora appassionate: questa è certamente la sfida più difficile, ma anche la più soddisfacente, per chiunque organizzi un festival culturale.

Naturalmente un festival ha più probabilità di successo se risponde a una **domanda già presente** sul territorio: questo permette di assicurare un ritorno positivo in termini di partecipazione e di introiti.



334



Il 29 gennaio 1951 si aprì a Sanremo il primo Festival della canzone italiana, che dal 1955 viene trasmesso ogni anno in diretta televisiva. Dalla prima edizione ha cambiato location (nel 1977 approdò al Teatro Ariston, dove è tuttora ospitato), pubblico e format, coinvolgendo sempre di più l'opinione pubblica. Le cinque giornate dell'edizione 2021 hanno generato 19 milioni di collegamenti streaming e quasi 30 milioni di interazioni sociali.



Inaugurato nel 1980, il Fermo Buskers Festival è un festival di artisti di strada che ha come obiettivo primario quello di "dare spazio a chi non ne ha e luce a chi prima era nascosto". Nato come festival di musica di strada, nel tempo si è aperto a forme artistiche di ogni tipo, dalle performance di writers, poeti e pittori alla giocoleria.

ORGANIZZARE UN FESTIVAL

PARTIAMO DA UN ESEMPIO

Il Festival del Turismo Responsabile

Il Festival del Turismo Responsabile (I.T.A.C.A.) è nato nel 2009 a Bologna da alcune associazioni del territorio che si occupano di turismo responsabile e di migrazioni e che decidono insieme, di anno in anno, le tematiche su cui focalizzarsi. Il tema del 2021 è stato il "diritto di respirare", che considera il respiro come diritto, oltre che come bisogno. Lo spunto è venuto dal lungo periodo di pandemia, ma dall'idea del respiro che manca al corpo quando è malato ci si è allargati al concetto del respiro che viene soffocato nelle città inquinate o quando si rincorrono ritmi frenetici.



335

In questo **laboratorio** vi presentiamo i punti essenziali per realizzare un festival culturale; in questo modo potrete cimentarvi concretamente per creare un evento di richiamo per la popolazione locale e per i turisti, vicini o lontani. Se lavorerete bene, seguendo i vari passaggi e sfruttando le vostre abilità e competenze, potrete dare vita a un festival che nel corso degli anni richiamerà sempre più pubblico e turismo. Come organizzare concretamente il lavoro?

- Organizzatevi per un **lavoro di gruppo**. I gruppi dovranno essere formati da un minimo di 5 persone affinché tutti i ruoli necessari per la creazione e l'organizzazione del festival possano essere coperti, ma naturalmente è consigliabile che ai gruppi partecipino più persone, perché il lavoro richiesto è impegnativo.
- Scegliete l'**idea generale** e il **nome** del festival.
- Stabilite il tipo di **pubblico** e studiate una strategia per raggiungerlo.
- Selezionate le **location** dove si svolgerà il festival e curatene il **service** e l'**allestimento**.
- Pianificate l'**organizzazione logistica** degli eventi.
- Lavorate sulla **comunicazione**, ovvero sulla diffusione e condivisione del festival, creando un rapporto con il pubblico prima, durante e dopo l'evento, possibilmente facendo in modo che duri nel tempo.
- Pensate a come sviluppare una rete di **collaborazione con le realtà locali** sul territorio.
- Raccogliete **fondi** e altri contributi.



Dare vita a un progetto come questo contribuirà anche a toccare con mano importanti **valori di educazione civica legati al mondo del turismo**, come la tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari, l'educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.



Laboratorio

PROFESSIONE BLOGGER



1. INTRODUZIONE

Realizzare un blog significa elaborare contenuti che possano interessare, incuriosire e far emozionare il proprio pubblico di riferimento. Questo strumento ha una diffusione sempre maggiore nella pratica del turismo.

La parola **blog** è nata nel 1999 come contrazione del termine **weblog**, coniato da **Jorn Barger**, un programmatore americano che, due anni prima, aveva iniziato a scrivere del proprio lavoro e dei propri hobby su un sito web continuamente aggiornato. In questo **resoconto quotidiano** diretto a un gruppo di affezionati lettori, Jorn raccontava liberamente di sé, annotando anche i materiali online di altri che trovava interessanti.

Si trattava quindi di una specie di **diario di bordo** e, non a caso, uno dei primi utilizzi del blog è stato all'interno del mondo dei viaggi. I primi **travel blogger** (dal termine inglese *travel*, cioè *viaggio*) davano soprattutto consigli ben aggiornati su dove dormire e come viaggiare. Dato che il pubblico del web era costituito prevalentemente da giovani, ricercavano e proponevano le mete più economiche.

Ancora oggi nello spazio del web la categoria dei blog di viaggio occupa una grande parte. Moltissimi blogger sono **viaggiatori appassionati di scrittura**, felici di condividere le proprie esperienze e le proprie scoperte. Altri sono diventati **imprenditori**, nei diversissimi modi in cui si può guadagnare dal blog: pubblicità diretta, articoli per enti di promozione turistica, web marketing per le aziende, viaggi e ospitalità gratuite ecc.

COME REALIZZARE UN BLOG DI VIAGGI?

In questo **laboratorio** vi presentiamo i passi necessari per realizzare un **blog di viaggi**, nel quale potrete mettere in gioco le competenze e le abilità acquisite nello studio della geografia e di altre discipline integrandole con nuove capacità (di organizzazione, di ricerca, di scrittura ecc.) da mettere alla prova. Cosa farete esattamente?

- 1) Organizzarvi per un **lavoro di gruppo**. I gruppi dovranno essere formati da un minimo di 5 persone affinché tutti i ruoli necessari per la creazione del blog possano essere coperti. Il numero massimo dipende dalla frequenza con cui deciderete di pubblicare e dai membri del gruppo.
- 2) Decidere a che **pubblico** vi rivolgete e quale tipo di **messaggio** volete trasmettere.
- 3) Costruire il blog dal punto di vista della struttura: grafica, categorie, piattaforma a cui appoggiarvi, caratteristiche identificative (nome, colori ecc.).
- 4) Elaborare i **contenuti** (testi, foto, video, ecc.).
- 5) Condividerlo, ossia organizzarne la **diffusione**.



Creare un blog di viaggi contribuirà anche a toccare con mano importanti valori di cittadinanza digitale legati al mondo del turismo, tra cui il codice etico e il diritto d'autore.



Fonte: www.thegreatescape.com/blog

352

PROFESSIONE BLOGGER

2. ARGOMENTO E TARGET

Creare un blog significa prima di tutto condividere con un pubblico ben preciso contenuti e esperienze su un tema che suscita il nostro interesse.

COSA SCRIVIAMO E PER CHI?

Il primo passo è definire l'**argomento** da trattare e il **target** (tipologia di destinatario) a cui rivolgervi. Sono due scelte strettamente correlate, da fare quasi allo stesso tempo. Ogni tema che tratterete nel vostro blog, infatti, andrà pensato e sviluppato necessariamente in funzione di un pubblico specifico, omogeneo per età o per area geografica, per disponibilità economiche o, ancora, per gusti e interessi. Se nel vostro blog scegliete di proporre itinerari in giro per l'Europa con i mezzi pubblici, utilizzando strutture di accoglienza low cost o gratuite, come nel caso del *couchsurfing* (ospitalità gratuita in abitazioni private), provate a immaginare il vostro target. Facile, no? Studenti, giovani, adulti backpackers...

BLOG DI VIAGGI: LOCALE E GLOBALE

Per quanto riguarda l'argomento, finora abbiamo parlato di **itinerari**. Subito la mente va a mete lontane e Paesi esotici, ma un travel blogger può avere molto seguito anche se parla di **luoghi vicini a casa** e di aree circoscritte.

Si può scrivere della propria città, dei dintorni, di eventi e tendenze locali, della sua cucina. In questo modo il blog diventa un riferimento locale, ma può essere di notevole richiamo anche per turisti che partono da lontano.

In alternativa, si può anche decidere di fare un blog su **zone lontanissime del mondo**, che non necessariamente abbiamo visitato, ma che sogniamo di conoscere, e su cui abbiamo la voglia e la costanza di documentarci e approfondire.

L'importante, per essere coerenti e riconoscibili, è trovare un argomento, o meglio una tipologia di informazioni per organizzare tutti i contenuti del blog, con queste caratteristiche:

- non troppo trattata;
- in grado di suscitare interesse nei lettori;
- con una tenuta nel tempo;
- che si presti a tematiche nuove oppure in una prospettiva non scontata.

Quindi non basta ipotizzare un luogo del pianeta che ci affascina, ma è necessario declinare l'argomento prescelto in base al target di riferimento. Per fare un esempio, visitare le città europee in una coppia di giovani amiche.



Fonte: www.cosedibergamo.com

► All'opera

- Come punto di partenza, vi proponiamo una serie di domande per individuare argomento e target del blog.
- Quali aree del mondo (lontane o sotto casa) vi interessano? Oppure, quale tipologia di viaggio vi interessa?
 - Quali altri blogger trattano l'area o il modo di viaggiare che avete individuato?
 - Secondo voi c'è spazio per un altro blog sull'argomento? Se sì, perché? Quale valore aggiunto offrirete ai vostri lettori?
 - A quale pubblico pensate di rivolgervi?

353



In conclusione

- Siamo insegnanti, ma siamo anche educatori.
- Una recente riflessione di Marco Lodoli parla della sete di elementi per la comprensione del presente che manifestano i nostri ragazzi e le nostre ragazze.
- Lui, scrittore e insegnante di lettere in una scuola superiore, intitola il suo articolo “Ridateci la geografia”, intendendo proprio quella geografia strumento educativo irrinunciabile.
- Noi che abbiamo la fortuna di insegnare Geografia Turistica ai ragazzi e alle ragazze dobbiamo valorizzare questa meravigliosa occasione di contribuire a formare una generazione di cittadini del mondo, protagonisti del proprio futuro, difensori di importanti valori, come la tutela del patrimonio ambientale e culturale o la solidarietà tra i popoli della Terra.



Un Patrimonio interregionale



EDUCAZIONE
CIVICA
TURISMO

La musica africana

In Africa convivono moltissime culture. Ciascuno delle diverse centinaia di popoli che la abitano ha una sua storia e ha elaborato nei secoli forme sociali, religiose e artistiche differenti. Tuttavia, è possibile individuare in molte forme artistiche dei tratti comuni che rimandano a un'identità continentale.

La voce di un continente

Parlare di **musica africana** e cercare di descriverla in base a una definizione comune è un'operazione difficile e complessa. È necessario specificare che l'espressione "musica africana" viene spesso usata per riferirsi in particolare alla musica dell'Africa subsahariana, poiché la tradizione musicale del Maghreb è molto affine a quella dei Paesi arabi del continente asiatico. Elementi mediorientali si trovano d'altra parte anche nella musica del Corno d'Africa e della costa orientale del continente, dove sono importanti anche le influenze indiane.

In ogni caso, quando si ascolta la musica proveniente da uno qualsiasi dei **Paesi a sud del Sahara**, o una sua derivazione, si riconoscono immediatamente le caratteristiche fondamentali che la fanno attribuire al continente. Si può anzi dire che la musica africana è l'espressione del continente: nasce da **tradizioni e antichi rituali**, in cui i canti e i ritmi si accompagnano all'armonia della danza. Spesso ha un valore simbolico e anche di strumento di memoria collettiva. Tramanda di generazione in generazione le varie celebrazioni, amplificandole nel tempo e nello spazio: dalle nascite ai matrimoni, dalle iniziazioni all'età

adulta alle feste per il raccolto. La musica è anche una delle tecniche più utilizzate dai **griot** nei loro racconti in versi, sia che narrino delle epiche mitiche sia che fissino eventi della storia delle comunità o dei singoli individui. La comunicazione viene veicolata dal ritmo della melodia e diventa più comprensibile per tutti, inclusi anziani e bambini. Durante i **funerali** scandisce la narrazione che ripercorre le tappe della vita dei defunti e crea un legame con gli antenati che devono accoglierne l'anima. Il valore della musica tradizionale è aumentato dal fatto che si trasmette oralmente, poiché **non esistono spartiti** o altre rappresentazioni scritte delle melodie: è una musica **improvvisata**, creata in diretta, mai completamente riproducibile.

Ritmo e danza

Uno degli elementi caratterizzanti è il **ritmo**. Anche se questo tratto è presente negli stili musicali di ogni parte del mondo, nella musica africana è uno dei canali espressivi centrali. La **poliritmia**, cioè la convivenza di ritmi diversi all'interno di uno stesso pezzo

GLI STRUMENTI MUSICALI

Tra i più celebri strumenti musicali africani ci sono (in ordine da sinistra a destra) il **tamburo**, il **balafon**, la **kalimba** (o **mbira**).



LA DANZA RITUALE DEI BAGISU

Il popolo dei bagisu, originario dell'Uganda orientale, celebra ogni anno il rituale di circoncisione dei giovani uomini, chiamato Imbalu, con danze e musica.

spondono a gusti ed esigenze non connotati geograficamente, nessuno di loro nasconde però la sua origine africana: tutti, anche quelli fortemente influenzati dalla musica leggera europea e statunitense, portano con sé il messaggio di un continente demograficamente giovane e con molti problemi ancora da risolvere.

Proprio per la grande importanza culturale della musica in ogni Paese del continente, i turisti che intraprendono un viaggio in Africa hanno facilmente l'occasione di imbattersi in un **festival locale o internazionale**, a volte circoscritto a un genere musicale, altre volte ampia e interessante vetrina del panorama attuale. In ogni caso, il fermento musicale, nei locali, nelle strade, nelle chiese, nelle case private, è una costante in tutte le città africane e imperdibile motivo di attrazione per i visitatori.

GUIDA ATTIVA

Cerca in rete informazioni su uno o più musicisti africani che sono diventati famosi. Con i materiali che hai selezionato, prepara una breve presentazione da illustrare ai compagni e una playlist da far ascoltare.



musicale, viene stabilita in genere dai percussionisti, in grado di sviluppare diverse figurazioni ritmiche che vengono proposte in modo costante e uniforme, ben distinguibili, ma senza mai entrare in contrasto tra loro. Il ritmo rimanda immediatamente alla **danza**, elemento centrale della cultura dei popoli centro e sud africani, dotato anche di notevole valore sociale e religioso. L'idea di "musica" e "danza" individuate come due forme d'arte separate è un concetto europeo, mentre è estraneo in genere alla cultura africana. In molte lingue africane, addirittura, uno stesso termine indica le due forme artistiche, senza distinzione. In alcune lingue bantu, per esempio, c'è una parola per "canzone" e un'altra per "musica" e "danza" insieme.

linfonico. Evoluzione naturale fu quindi il **jazz** (termine che probabilmente deriva dalla parola francese *joser*, cioè "gracchiare"), un genere dalle sonorità più ritmate, dove la parte strumentale acquista una maggiore importanza.

Una musica globale

Nella seconda metà del secolo scorso molti musicisti afroamericani decisero di tornare alle loro origini per cercare le radici sonore nella musica tradizionale del continente. Nel frattempo, però, anche nei Paesi africani la colonizzazione aveva generato, soprattutto nelle città, influenze europee nelle lingue, negli stili di vita e anche nella musica. La religione cristiana, per esempio, aveva portato nuovi riti che si manifestavano anche musicalmente nelle chiese.

L'incontro fu produttivo per tutti: i musicisti africani in questo modo diventarono presto una parte importante della **World music**, cioè un genere nato dalla contaminazione tra musica pop e musica etnica, ma elaborano anche un **jazz africano** che teneva conto dei ritmi tribali, in un percorso autonomo e originale.

Oggi la musica africana è entrata nel circuito globale, grazie a musicisti che si esprimono in tutti i vari stili musicali, compresi quelli delle giovani generazioni comuni alle periferie di tutte le città del mondo. Anche se ri-

Dall'Africa all'America, e ritorno

Durante il periodo coloniale, milioni di africani furono catturati, ammassati nelle stive delle navi che partivano principalmente dall'Isola di Gorée, di fronte al Senegal, e deportati nel continente americano. Tra gli schiavi c'erano esperti suonatori di vari strumenti, cantanti, poeti, **griot**: tutti portarono la loro arte in America, trasformando la loro musica in canti di lavoro o religiosi. Quando alle religioni animiste africane si aggiunse il cristianesimo imposto dai missionari nacquero **spirituals** e **cori gospel**.

Al termine dello schiavismo la forte carica espressiva della loro musica era rimasta intatta, ma cominciò ad avvalersi degli strumenti della musica europea, come pianoforti, chitarre e vari strumenti a fiato. Nacque allora il **blues**, un termine che deriva dall'inglese *to feel blue*, cioè "sentirsi triste", ma-

MAMA AFRICA

Miriam Makeba, nota anche come Mama Africa, è stata una delle più importanti voci della musica del continente. Sudafricana, è rimasta in esilio per trent'anni a causa della sua forte opposizione al regime dell'apartheid.



Scopri l'Italia, L'Europa, il Mondo

[Scheda del libro](#)

[Videopresentazione](#)

Per maggiori informazioni
contatta il tuo responsabile
di zona, [clicca qui](#)



Per i nostri docenti ... in collaborazione con



Programma

Due incontri sul tema delle **dinamiche emergenti del turismo** con esperti di **Associazione Italiana Turismo Responsabile**.

- Un primo appuntamento rivolto ai **docenti** per fare il punto sull'**intreccio fra sostenibilità e innovazione** nel settore turistico.
- Un secondo incontro rivolto alle **classi** che potranno **confrontarsi con operatori ed esperti del settore** per comprendere nuove opportunità lavorative che si presenteranno nei prossimi anni: una preziosa occasione per dare alle ragazze e ai ragazzi stimoli di orientamento per le scelte future in ambito lavorativo.

<https://formazione.deascuola.it/talenti-e-turismo-responsabile/>

